



Morti due anarchici, i frequentatori del parco: "Mai visto nessuno qui"

Esploso il casolare nel Parco degli Acquadotti

Due corpi trovati sotto le macerie di un casolare in disuso nel Parco degli Acquadotti a Roma. Sembrava un dramma della povertà. Si parlava di clochard morti per l'esplosione di una bombola, ma le indagini hanno preso presto tutta un'altra direzione. Il boato sentito ieri in tarda sera sa-

rebbe stato quello di un ordigno che esploso ha fatto collassare il tetto del casale. Vittime del crollo un uomo e una donna riconducibili all'area anarchica vicina ad Alfredo Cospito. I due si sarebbero trovati nel casale per confezionare una bomba. A dare l'allarme al 112 questa mattina intorno

alle 9 è stato il guardiano di un casolare vicino. L'uomo sarebbe andato a controllare lo stabile trovandosi davanti la macabra scena. Sono quindi partite le ricerche di soccorso per capire se sotto il cumulo di detriti ci fossero altre vittime. Così non è stato. Fin dalle prime ore, la presenza

di polizia, carabinieri e Digos ha fatto ipotizzare uno scenario più complesso. La svolta è arrivata nel pomeriggio: una delle vittime, l'uomo, presenta la mutilazione traumatica di un braccio. Un elemento che confermerebbe l'ipotesi di un ordigno.

a pagina 2

Termini-Centocelle: le soluzioni per il servizio sostitutivo



a pagina 3

A Tor Sapienza "Finalmente Casa": un modello di cohousing

All'Infernetto: "Rallentare colonia felina"

La nuova segnaletica "salva gatti" per proteggere i felini di via Pascucci

"Rallentare, colonia felina". Arriva anche all'Infernetto la nuova segnaletica "salva gatti" per proteggere i felini che vivono nella colonia di via Pascucci. Il messaggio è diretto agli automobilisti che usano la stradina per evitare la fila sulla Colombo e non rispettano i limiti di velocità. "Arrivano spessissimo ad altissima velocità mettendo in pericolo i gatti ma anche le per-



sone che vivono qui" racconta Stefano Faleschini, referente della colonia felina che si occupa dell'area allestita per i mici ormai da dieci anni insieme a sua sorella Sonia. Il tragico bilancio è di cinque gatti morti davanti alle case, in quella via che qualcuno percorre anche contromano quando la pioggia allaga la parallela.

a pagina 4

a pagina 5



Morti due anarchici, i frequentatori del parco: "Mai visto nessuno qui"

Esploso il casolare nel Parco degli Acquadotti



L'area è stata completamente transennata mentre proseguono i rilievi tra le macerie, alla ricerca di eventuali altri elementi utili alle indagini. Dietro i nastri decine di persone che si sono fermate durante la consueta passeggiata nel parco increduli di quanto accaduto. C'è chi racconta di essere passato ogni mattina in quel punto senza vedere nessuno, né strani movimenti. Il casolare ha un cancelletto basso che è

sempre chiuso, raccontano i passanti, ma certo facile da scavalcare. Il ricordo non può non andare a Fabrizio Piscitelli, Diabolik, ucciso nel Parco degli Acquadotti nell'estate 2019. "Ma tante forze dell'ordine come oggi - dice un residente del Tuscolano - non ne ho mai viste qui dentro. È chiaro che è successo qualcosa di grosso". E qualcosa forse sarebbe potuto succedere. L'ipotesi che i due si trovassero nel

casolare per costruire una bomba artigianale apre alla possibilità che stessero pianificando un'azione criminale. Quando e dove? Gli scenari sono diversi e anche su questo proseguono le indagini. Dopo l'esplosione nel casale è stato convocato per domani al Viminale il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (Casa) che sarà presieduto dal Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Arrestato a Malaga il latitante trentenne apriliano Maurizio Salvo

Narcotraffico tra Aprilia e la Spagna

Si chiude dopo oltre un anno la latitanza di Maurizio Salvo, 30enne di Aprilia, considerato dagli inquirenti il luogotenente del boss Patrizio Forniti. La cattura è avvenuta a Malaga, in Spagna, grazie a un'operazione congiunta tra la Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e la Guardia Civil iberica. L'arresto si inserisce in una più vasta inchiesta che ha smantellato un potente "cartello dei Balcani", capace di gestire flussi di cocaina dal Sud America verso l'Europa, portando a un totale di 30 ordinanze di custodia cautelare. Nonostante la giovane età, Salvo occupa da tempo una posizione di rilievo nello scacchiere criminale del litorale pontino. Il suo curriculum criminale vanta legami di peso: oltre al sodalizio con Forniti, Salvo è legato da vincoli familiari e d'affari



a Giacomo Madaffari, figura centrale della 'ndrangheta ad Anzio. Già nel 2020, Salvo era balzato agli onori delle cronache dopo un rocambolesco arresto a Lavinio. Intercettato a bordo di una Jaguar, aveva tentato invano di disfarsi di tre chili di droga, mentre nella sua villa vennero rinvenute armi e munizioni. Il profilo delineato dagli investigatori è quello di un broker del narcotraffico capace di muoversi tra i piccoli centri del Lazio e le grandi rotte internazionali. La sua vicinanza a

Madaffari, coinvolto in pesanti inchieste della DDA su corruzione e politica tra Anzio e Nettuno, conferma la caratura del personaggio. Dopo l'estradizione dalla Spagna, Salvo è ora detenuto in un carcere italiano, dove dovrà rispondere delle accuse di narcotraffico internazionale e detenzione di armi. Questa operazione segna un punto decisivo nella lotta contro le infiltrazioni della criminalità organizzata che dal litorale laziale si estendono fino ai grandi cartelli esteri.

Le proteste del Comitato di Quartiere: "Basta al buonismo della politica"

San Lorenzo teatro di violenze

Stava camminando con il cellulare in mano, quando di colpo una donna sarebbe stata aggredita e picchiata mentre tornava a casa. Lo sfondo è ancora una volta quello di San Lorenzo, a due passi da Termini, un quartiere dove vivono molti universitari, ma che si sta trasformando in un teatro di violenze. Pochi giorni fa un tentato omicidio: all'altezza di viale dello Scalo di San Lorenzo una rissa tra senza dimora è finita nel sangue con un marocchino ferito alla testa con un coccio di bottiglia, lasciato esanime a terra. L'ennesima aggressione che si va ad aggiungere ad un altro caso che ha sconvolto il quartiere, quello del 22enne tunisino che girava per le vie picchiando persone a caso e senza motivo. Il 2 febbraio sferrò un pugno a Daniela, 44enne romana, provocandole fratture al naso e allo zigomo. La scena è stata ripresa da una telecamera di videosorveglianza, ma è anche



stampata negli occhi del figlio della vittima che ha assistito all'aggressione. Dopo un mese di ricovero nel reparto di psichiatria del Policlinico Umberto I, l'uomo è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli. Il Comitato di Quartiere ha organizzato nei giorni scorsi l'ennesima assemblea pubblica, molto partecipata, per affrontare l'importante emergenza legata alla sicurezza. Le proteste

erano già iniziate con la tensostruttura per i senza dimora in via di Porta San Lorenzo, al confine con il quartiere universitario del Municipio II e l'Esquilino. La paura la fa da padrona tra i residenti sconsolati e stanchi. Gridano basta al buonismo della politica che sottovaluta la questione, alla sensazione di abbandono e alla perenne paura che i responsabili delle aggressioni tornino a girare per le strade.

VII Municipio: Forza Italia presenta un esposto per quanto riguarda Via Gela

Il parchetto che diventa "terra di nessuno"

Schiamazzi, lanci di bottiglie, esplosione di fuochi d'artificio: succede letteralmente di tutto nel "parchetto ponte" di via Gela, nel VII municipio di Roma. Una zona diventata terra di nessuno, con i residenti che si dicono preoccupati ed esasperati. Ora però spunta un esposto presentato da Forza Italia alle forze dell'ordine. "La situazione del cosiddetto 'parchetto ponte' di via Gela desta sempre più preoccupazione - scrivono in una nota congiunta Francesco Carpano, Consigliere di Forza Italia in Municipio VII, Giovanni Cedrone e Fabio Santonoceto, Segretario e vicesegretario di Forza Italia nel Municipio VII -. Da tempo l'area in questione è teatro di episodi di violenza e illegalità, con gruppi di giovani che si radunano soprattutto nelle ore notturne dando luogo a scontri, lanci di bottiglie di vetro e utilizzo di materiale esplosivo, con evidenti rischi per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini". Da qui la

presentazione di un esposto a Polizia, Carabinieri e Vigili del Fuoco: "Chiediamo di effettuare urgenti verifiche in merito alla destinazione urbanistica dell'area, al rispetto delle normative in materia di sicurezza e quiete pubblica, con particolare riferimento alla prevenzione incendi e alla vigilanza, alla presenza delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento di eventi e manifestazioni musicali, incluse quelle di pubblica sicurezza e relative ai diritti d'autore". L'area, collocata al civico 60 di via Gela, risulta interessata da una complessa vicenda urbanistica che vede coinvolte Roma Capitale, il Municipio VII e la società Cogesa: quest'ultima è responsabile della realizzazione dei parcheggi interrati nell'ambito del Programma Urbano Parcheggi e della sistemazione superficiale dello spazio. Il groviglio burocratico, che la giunta Gualtieri non sta affrontando, è una delle cause dello stato di degrado che

da almeno cinque anni interessa lo spazio. Ad aggravare la situazione si aggiunge il problema della malamovida: alcuni giovani si riuniscono nella zona organizzando concerti rap, spesso privi delle necessarie autorizzazioni e con livelli sonori superiori ai limiti consentiti dalla normativa vigente. C'è poi spesso il lancio di bottiglie, l'esplosione di petardi e fuochi d'artificio, schiamazzi e urla. "Roma non può tollerare zone franche dove regnano degrado e illegalità - concludono Carpano, Cedrone e Santonoceto -. I residenti di via Gela sono esasperati: è fondamentale garantire il rispetto delle regole, la sicurezza dei cittadini e la vivibilità dei quartieri, intervenendo con tempestività e determinazione. Abbiamo chiesto una convocazione urgente della Commissione Mobilità per affrontare lo stallo amministrativo direttamente con gli uffici e siamo in attesa che venga convocata".

La corsa alle soluzioni per il servizio sostitutivo e le richieste al Comune

Scontro sulla Termini-Centocelle

Il tempo sembra essersi fermato a quel 4 marzo, quando due treni della linea Termini-Centocelle a Roma si sono scontrati nei pressi di Ponte Casilino. L'incidente ha causato il deragliamento di uno dei due convogli, fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma il servizio è stato sospeso e sono in corso ancora verifiche tecniche. Nel frattempo, chi era abituato a prendere quella linea si domanda: quando riaprirà? I più scettici, si chiedono "se" riaprirà prima di giugno, data in cui si vocifera che la linea smetterà di funzionare definitivamente per trasformarsi nella linea g, la futura Termini - Tor Vergata. L'utenza, però, al momento parla del servizio sostitutivo - la linea 105 - come più lenta e anche in sofferenza rispetto alla domanda. Proprio per cercare di

coprire questa richiesta, dal Municipio V arriva una proposta. "Abbiamo chiesto l'implementazione della linea 105, quindi del trasporto pubblico su gomma, in attesa che si pronunci la commissione ANSFISA (Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, ndr) per quanto accaduto nell'incidente. Stiamo comunque interloquendo con l'assessore Patanè per immaginare una navetta o un altro servizio che possa portare i cittadini di Torpignattara alle postazioni della metro C, quindi cercate di intersecare anche questo tipo di trasporto. Sul resto dell'asse della Casilina ci sono le fermate della metro C, quindi c'è un interscambio anche con la metro. Torpignattara rimane tagliata fuori" dice i microfoni di Radio

Roma Maura Lostia, assessora mobilità e lavori pubblici Municipio V di Roma. Mentre il Municipio avanza la richiesta di implementare il trasporto su gomma, da Odissea Quotidiana arriva un altro punto di vista. "Lo stop al trenino ha aggravato la mobilità a Torpignattara. ATAC ha completato alcuni interventi di ripristino e ora il fascicolo è all'esame dell'ANSFISA. Come 'Odissea quotidiana' abbiamo lanciato un appello per chiedere il ripristino del servizio. La gara per la trasformazione del trenino in tram non è ancora partita e tra burocrazia e progettazione ci vorrà almeno un anno prima di aprire i cantieri. Nel frattempo, però, non è accettabile lasciare il Municipio V senza questa linea fondamentale" ha detto Carlo Andrea Tortorelli di 'Odissea quotidiana'.

I militari hanno dato esecuzione a un ordine di carcerazione nei confronti di un 38enne

Sicurezza nel sud-ovest di Roma

Proseguono senza sosta le attività di controllo del territorio nella zona sud-occidentale della Capitale, con un nuovo intervento dei Carabinieri della Compagnia di Roma Ostia che ha interessato in particolare l'area di Ponte Galeria e i quartieri circostanti. L'operazione, mirata al contrasto dello spaccio di droga e alla verifica del rispetto delle norme stradali, si è conclusa con un arresto e tre denunce. Nel dettaglio, i militari hanno dato esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Roma nei confronti di un 38enne romano. L'uomo, rintracciato durante i controlli, è stato trasferito presso il carcere di Rebibbia dopo la revoca della sospensione della pena. Durante le verifiche su strada, l'attenzione degli operatori si è concentrata su un furgone guidato da un 58enne. All'interno del



mezzo sono stati trovati oggetti particolarmente pericolosi: una pistola revolver danneggiata, cinque coltelli, una katana e una dose di cocaina. L'uomo è stato denunciato per diverse violazioni, tra cui detenzione illegale di armi e possesso di stupefacenti. Le operazioni si sono estese anche a controlli nelle abitazioni. In via della Massimilla, un uomo agli arresti domiciliari è stato trovato con alcune dosi di

cocaina, mentre in via Gesico un altro soggetto, anch'egli ai domiciliari, è stato sorpreso con centinaia di compresse dopanti e una consistente somma di denaro. Nel complesso, i carabinieri hanno identificato 175 persone, controllato 83 veicoli e segnalato cinque individui alla Prefettura per uso personale di droga, oltre a elevare diverse sanzioni per infrazioni al Codice della Strada.

Trovato senza vita uno studente di 17 anni. Il ricordo dei compagni del Volta

La scia di suicidi nel frusinate non si arresta



Non si arresta la drammatica scia di suicidi nel frusinate: lunedì 16 marzo uno studente di 17 anni, Francesco Ricci, è stato trovato senza vita. Nel pomeriggio di ieri, 19 marzo 2026, la comunità di Pofi si è fermata per dare l'ultimo saluto al giovane, la cui scomparsa ha profondamente scosso il territorio. Un momento carico di emozione, fatto di silenzi, sguardi e abbracci. Un dolore condiviso, che ha unito cittadini, amici, fa-

miliari e compagni di scuola in un unico grande gesto di vicinanza. Tra i presenti, tanti studenti dell'Istituto Volta, la scuola che Francesco frequentava. Per loro non è solo un compagno che se ne va, ma una presenza che resta nei corridoi, nelle aule, nei ricordi quotidiani. Un ragazzo come tanti, con i suoi sogni, la sua vita, il suo posto tra gli altri. E oggi, proprio quei banchi che lo hanno visto crescere sembrano ancora più

vuoti. Lunedì 16 marzo qualcosa di profondo ha spezzato Francesco. Nessuno - secondo quanto emerso - aveva colto segnali, avvisaglie, crepe evidenti. Né a scuola né in famiglia. Si parla di una lite con la fidanzatina, di un biglietto lasciato. Poi il buio. Ma una discussione, per quanto dolorosa, non può spiegare da sola la morte di un ragazzo di appena 17 anni. Le domande restano sospese, pesanti come macigni.

Due rapine a mano armata ad Arnara e Pofi, una tentata a Castro dei Volsci

Banda di ladri terrorizza la Ciociaria



Momenti di paura a Pofi dove due rapinatori con il volto travisato hanno preso di mira il supermercato Conad del paese. Il colpo è stato messo a segno intorno alle 19.10 del 14 marzo, quando i malviventi sono entrati nel punto vendita sorprendendo personale e clienti. Secondo una prima ricostruzione, uno dei due era armato di pistola e ha minacciato la cassiera intimandole di consegnare l'incasso. Di fronte all'arma la dipendente non ha potuto fare

altro che obbedire, consegnando il denaro contenuto nel registratore di cassa. Una volta ottenuto il bottino, i due banditi si sono allontanati rapidamente a piedi facendo perdere le proprie tracce. Al momento non è stato ancora quantificato l'ammontare dell'incasso portato via. All'interno del supermercato si sono visti attimi di grande tensione: personale e clienti sono rimasti sotto shock per quanto accaduto. Non si esclude che i rapinatori potessero contare su un

complice rimasto poco distante, pronto a favorire la fuga. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Pofi insieme ai militari della Sezione Operativa della Compagnia di Frosinone, che hanno immediatamente avviato le indagini per risalire ai responsabili. Gli investigatori stanno raccogliendo le testimonianze dei presenti e verificando l'eventuale presenza di sistemi di videosorveglianza utili a ricostruire la dinamica del colpo.



Responsabili di un'aggressione ai danni di un loro coetaneo avvenuta lo scorso 4 marzo

Latina: denunciati due minorenni



La polizia di Stato di Latina ha denunciato in stato di libertà due minorenni ritenuti responsabili di un'aggressione ai danni di un loro coetaneo avvenuta lo scorso 4 marzo nel parcheggio del centro commerciale Centro Commerciale Le Corbusier. Secondo quanto ricostruito dagli agenti, il giovane sarebbe stato avvicinato da tre ragazzi della sua stessa età men-

tre si trovava nei pressi di alcune attività commerciali del centro. Dopo una banale richiesta di una sigaretta, alla risposta negativa della vittima l'incontro sarebbe degenerato in una violenta aggressione, durante la quale il ragazzo è stato colpito con schiaffi, pugni e calci anche mentre si trovava a terra. La vittima è stata soccorsa e trasportata presso

l'Ospedale Santa Maria Goretti, dove i sanitari hanno riscontrato lesioni compatibili con un'aggressione, tra cui l'infrazione di una costola. Le indagini avviate dagli investigatori della Squadra Mobile della Questura, anche attraverso l'acquisizione di testimonianze, hanno consentito di ricostruire la dinamica dei fatti e di individuare i tre presunti responsabili.

Sogno infranto per Tarquinia, arrivata fino all'ultimo atto della selezione

Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028

Sogno infranto per Tarquinia nella corsa a Capitale italiana della Cultura 2028. A conquistare il titolo è stata Ancona, proclamata oggi a Roma dal ministro della Cultura Alessandro Giuli nel corso della cerimonia che si è svolta nella Sala Spadolini del Ministero, alla presenza della giuria e dei rappresentanti delle dieci città finaliste. Per la città etrusca, arrivata fino all'ultimo atto della selezione con il dossier "La cultura è volo", sfuma così la possibilità di ottenere il riconoscimento e il contributo da un milione di euro destinato alla città vincitrice per l'attuazione del programma culturale presentato. Oltre ad Ancona e Tarquinia, erano arrivate in finale anche Anagni, Catania, Colle di Val d'Elsa, Forlì, Gravina in Puglia, Massa, Mirabella Eclano e Sarnano. La scelta è ricaduta su Ancona, il cui dossier,



"Ancona. Questo adesso", è stato giudicato dalla commissione "eccellente" ed è stato selezionato all'unanimità. Nelle motivazioni lette dal ministro Giuli subito prima della proclamazione, il progetto del capoluogo marchigiano viene descritto come un "modello di valorizzazione culturale solido e coerente", capace di unire identità e apertura internazionale in una visione fondata su rigenerazione e inclusione. La giuria ha inoltre evidenziato la solidità del programma di interventi, la coerenza della strategia degli investimenti, l'impatto atteso sul tessuto

socio-economico, l'attenzione alla dimensione europea e mediterranea e il coinvolgimento dei giovani come protagonisti delle iniziative. Il dossier vincitore si articola in quattro macroaree - "Questo Mare", "Via Maestra", "Adesso Parco" e "Mare Culturale" - e propone oltre ottanta progetti strategici, originali e site specific, legati alla morfologia del territorio e firmati da nomi di rilievo della cultura italiana e internazionale, tra cui Dante Ferretti, Francesco de Melis, Enrico Maria Dal Pozzolo, Gabriele Simoncini, Gabriele Tinti, Dardust e Quiet Ensemble.

La nuova segnaletica "salva gatti" per proteggere i felini di via Pascucci

All'Infernetto: "Rallentare colonia felina"

Referenti della colonia e residenti si sono così attivati per chiedere al Comune l'installazione delle paline arancioni, iniziativa promossa dal Garante degli Animali per ridurre gli investimenti stradali, principale causa di morte dei gatti in città. Un progetto che va avanti su tutto il territorio comunale, dal centro alle periferie. Tra le prossime colonie che verranno provviste di segnaletica, quella di Largo di Torre Argentina: nota per i gatti che dormono tra i reperti archeologici. Quella dell'Infernetto "è la dodicesima che l'ufficio del Garante appone sul territorio capitolino, la seconda nel X Municipio" spiega Patrizia Prestipino, Garante per la tutela e il benessere degli animali Roma Capitale a margine dell'inaugurazione che si è trasformata in una vera festa. "È molto bello vedere che si fa comunità intorno alla passione per i gatti che sono patrimonio bio-culturale della



città". Le prime paline nel X Municipio sono state installate a Ostia in viale dei Promontori, strada a doppia carreggiata molto trafficata. Qui le ciotoline e i rifugi sono a ridosso del marciapiede. All'Infernetto invece una piccola area verde è stata trasformata in un'oasi per i gatti. Una decina in tutto. Presente al taglio del nastro anche Guglielmo Calcerano, assessore ai Lavori Pubblici del Municipio X che sottolinea l'importanza dell'intervento per mettere in sicurezza i felini. "Come Municipio abbiamo chie-

sto l'autorizzazione al Garante l'autorizzazione per installare altre paline a nostre spese" sottolinea l'assessore. Un monito in più per gli automobilisti. Sarà efficace? "Sappiamo che se un automobilista va veloce e purtroppo è indisciplinato è difficile che lo fermi una palina, - spiega Prestipino - ma quello che avevo a cuore è dare l'idea che questa città ha rispetto e amore per gli animali. Queste paline sono una prova concreta del cambio di passo di Roma Capitale verso il benessere degli animali".

Parteciperanno l'Associazione Italiana Coltivatori (AIC) e AICO

Giornata Nazionale del Made in Italy

L'Associazione Italiana Coltivatori (AIC) e AICO - Associazione Italiana Consumer partecipano alla terza edizione della Giornata Nazionale del Made in Italy, promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con la mostra "Radici, visioni e tutela: il volto del Made in Italy", in programma dal 20 aprile al 10 maggio 2026. L'iniziativa si inserisce nel calendario degli oltre 800 eventi organizzati in Italia e all'estero, confermando il crescente interesse attorno alla manifestazione, che quest'anno pone al centro il tema della formazione quale leva strategica per la trasmissione delle competenze e il rafforzamento del sistema produttivo nazionale. La mostra sarà ospitata presso la Direzione Generale dell'AIC a Roma, in Via Nazionale 230, con l'obiettivo di avvicinare il pubblico al valore della filiera agroalimentare italiana e rafforzare la consapevolezza sul ruolo



strategico dell'agricoltura nel sistema Made in Italy. Il progetto promosso da AIC e AICO si sviluppa attraverso una mostra fotografica dedicata alla filiera agroalimentare italiana, articolata in tre percorsi: il prodotto, quale espressione della qualità e dell'identità del gusto; il processo, che evidenzia l'integrazione tra innovazione e tradizione; l'agricoltore, quale elemento centrale e custode del territorio. Elemento distintivo dell'iniziativa è la valorizzazione dell'archivio storico di "Avvenire

Agricolo", reinterpretato in chiave contemporanea per offrire un racconto visivo dell'evoluzione del settore e delle esperienze di oltre 30 aziende provenienti da diverse regioni italiane. La partecipazione alla Giornata Nazionale del Made in Italy si colloca nell'ambito delle attività promosse da AIC e AICO per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, il rafforzamento del legame tra territorio e filiere e la diffusione di una maggiore consapevolezza sul valore economico, sociale e ambientale del Made in Italy.

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla città alla campagna

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

Il 25 novembre era stata approvata all'unanimità dalla Camera dei Deputati, la proposta di legge avete per oggetto l'introduzione del reato di femminicidio

Femminicidio: le novità introdotte dalla Legge n.181/2025

Il femminicidio rappresenta un anello importante di una catena fatta di silenzi, violenze e re-taggi culturali. Un fenomeno che continua a segnare le cronache con numeri allarmanti. Vite strappate, storie interrotte e paure che non possono essere ignorate. Il 25 Novembre 2025, in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", è stata approvata all'unanimità dalla Camera dei Deputati, la proposta di legge avete per oggetto l'introduzione del reato di femminicidio. La legge n.181/2025 entra così in vigore il 17 dicembre 2025, ma quali sono le novità principali introdotte e perché rappresentano un passo avanti nella lotta al femminicidio? L'avvocato Eleonora Zito, specializzata in criminologia e psicologia forense,

dichiara che tale legge: "introduce intanto il reato autonomo di femminicidio, l'articolo 577 bis. Questo è un nuovo reato che dice 'chiunque cagioni la morte di una donna per ragioni di genere o sesso o dominio, rischia l'ergastolo anche in presenza di attenuanti'. La pena non può essere inferiore ai 24 anni di reclusione. Quest'articolo, ci parla anche di aggravanti specifiche che fanno aumentare la pena da un terzo alla metà, se il fatto è commesso come atto di discriminazione, di dominio o per rifiuto di una relazione affettiva. Vi è anche prevista la tutela allargata, che modifica l'articolo 572, che parla di maltrattamenti ed estende la protezione anche alle vittime non più conviventi ma che ci siano presenti i vincoli di filiazione. Parliamo anche di una procedura accelerata, perché [...] ci dà una maggiore tutela. Quindi dal mo-

mento in cui viene scritto il reato, il Pubblico Ministero ha tre giorni di tempo per sentire la persona offesa. Cambiano anche le misure cautelari: [...] si rafforza la misura cautelare e quindi anche la distanza dai luoghi frequentati dalla vittima. Viene estesa a mille metri, invece prima era ridotta. È prevista anche una confisca dei beni del reo, che ha utilizzato per la commissione del reato e poi una tutela importante per gli orfani di femminicidio, ai quali sono previsti l'accesso al patrocinio a spese dello Stato e dei benefici economici". Prevenire la violenza significa riuscire a sconfiggerne le radici: il terreno fertile dal quale germogliano parole, gesti, comportamenti percepiti apparentemente come innocui e sottovalutati. In che modalità la legge interviene, per proteggere chi si trova in situazioni di rischio?

"Questo articolo - aggiunge l'avv. Zito - in qualche modo ci fa trapezare anche gli aspetti criminologici che ci possono aiutare per prevenire questo sistema. Cioè chi è vittima di violenza e vede determinate condotte dei confronti del reo, del possibile reo, deve allarmarsi. Ora vi parlo del crimine di sistema. Questo tipo di articolo ci dice appunto che il femminicidio è un crimine di sistema, ossia viene commesso non per raptus, ma è un movimento di possesso. Cioè l'autore agisce spesso in risposta a un desiderio, quindi di autodeterminazione, nei confronti della vittima. La vittima decide magari di separarsi, di avere un nuovo lavoro e per questa sua ossessione di possesso, di potere asimmetrico nei confronti della vittima - il reo - decide di mettere su un piano. Quindi parliamo di una violenza progressiva

ed è importante, per questo noi possiamo prevenire le condotte. Perché parliamo di violenza progressiva, non è un raptus, non succede dall'oggi al domani, ma c'è un ciclo di violenza. Quindi abusi psicologici, economici, fisici, precedenti che ci fanno azionare il campanellino di allarme. E poi abbiamo anche, nel momento in cui si verifica il femminicidio, per chi entra in contatto con la scena del crimine, [...] quelle tracce da analizzare per poter definire se quello è un crimine di femminicidio. Ossia la sovra-uccisione cioè: il reo commette il reato non solo annientando la vita della persona, ma anche cercando di annientare l'identità e la bellezza della vittima. Quindi in questo caso ci sono degli elementi fondamentali anche sulla scena del crimine". Uno tra i punti più controversi è proprio il linguaggio tramite il quale la

violenza viene 'narrata' nel quotidiano. C'è un'enorme differenza infatti, tra il raptus e la premeditazione. Nel reato di femminicidio, come sostenuto dall'esperta, parlare di raptus, di un momento di accecamento momentaneo, è particolarmente complesso. "[...] il raptus, che poi deve essere anche dimostrato in sede giudiziaria, ha a che fare con la perdita di lucidità momentanea, quindi con impulsi violenti lì per lì. Però non ha a che fare con il reato di femminicidio. Perché [...] la persona commette l'azione con potere asimmetrico. Cioè continuamente, tant'è che le persone vittime di reato che vanno a testimoniare o solo vittime di maltrattamenti, psicologicamente, sono persone che purtroppo sono distrutte da questo tipo di violenza che ha un'escalation progressiva, che poi porta all'atto finale [...]".

Nel 2025 sono stati ordinati oltre diciassettemila chili in tutta Italia

Il tiramisù è il re del delivery



Il tiramisù continua a confermarsi uno dei dessert più amati dagli italiani, conquistando anche il mondo del food delivery. In occasione della giornata dedicata a questo dolce iconico, i dati evidenziano numeri significativi: nel 2025 sono stati ordinati oltre 17mila chili in tutta Italia, con un trend in crescita anche nei primi mesi del 2026. A guidare la classifica delle città più "golose" è Roma, che si posiziona al primo posto per quantità ordinate, superando ampiamente altre grandi realtà

urbane come Genova, Torino e Milano. Un primato che testimonia quanto il tiramisù sia radicato nelle abitudini della Capitale, sia come conclusione di una cena sia come coccola casalinga. Il successo del dolce non conosce confini geografici: dal Nord al Sud, il tiramisù si conferma una scelta trasversale, capace di mettere d'accordo generazioni diverse. In particolare, il fine settimana rappresenta il momento di maggiore consumo, con un picco tra sabato e domenica sera.

Anche la stagionalità gioca un ruolo importante: i mesi più freddi registrano un aumento degli ordini, complice il desiderio di comfort food. Eventi e ricorrenze contribuiscono ulteriormente a far crescere la domanda: San Valentino, ad esempio, si conferma tra le giornate con più richieste. Più che un semplice dessert, il tiramisù si afferma come un vero e proprio rituale collettivo, simbolo della convivialità italiana e protagonista indiscusso delle tavole, anche in versione delivery.

Un modello di cohousing per l'inclusione che parte dalla Comunità di Sant'Egidio

A Tor Sapienza "Finalmente Casa"

Non solo case, ma comunità. È questo lo spirito di "Finalmente Casa!", il nuovo progetto di cohousing sociale che prenderà forma a Tor Sapienza, nella periferia est della Capitale. L'iniziativa punta a offrire soluzioni abitative a persone in difficoltà, promuovendo allo stesso tempo integrazione, dialogo e nuove forme di convivenza. L'intervento nasce dall'impegno della Comunità di Sant'Egidio, da anni attiva nel quartiere con iniziative a sostegno delle fasce più fragili della popolazione, come anziani soli, nuclei familiari in difficoltà e migranti arrivati in Italia attraverso i corridoi umanitari. Il progetto rappresenta un'evoluzione di questo lavoro sul territorio, con l'obiettivo di costruire un modello innovativo di inclusione sociale. Il piano prevede il recupero e la trasformazione di un'ex area industriale di circa 2.400 metri quadrati, che verrà comple-



tamente riquadrificata per ospitare nuovi alloggi e spazi condivisi. Non si tratterà soltanto di abitazioni, ma di un ambiente pensato per favorire la socialità e la costruzione di legami tra le persone. A sostenere concretamente la realizzazione dell'intervento è Leonardo Maria Del Vecchio, che ha incontrato il presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo, per definire i dettagli del progetto. L'idea

è quella di andare oltre il semplice concetto di accoglienza, creando un contesto in cui gli abitanti possano sviluppare relazioni, scambi e percorsi di crescita comune. "Finalmente Casa!" si propone dunque come un laboratorio sociale, capace di coniugare solidarietà e innovazione, offrendo non solo un tetto a chi ne ha bisogno, ma anche l'opportunità di costruire un futuro più inclusivo e condiviso.



L'assessore Maurizio Veloccia: "Il nostro intento è convertire aree oggi sature di auto o degradate in luoghi di aggregazione, gioco e mobilità sostenibile"

Roma si Colora: rigenerare le piazze e le strade della Capitale

Roma accelera nel percorso di riappropriazione dello spazio pubblico. È stato presentato oggi il bando "Spazi a colori" finalizzato alla raccolta di proposte per interventi di urbanistica tattica sul territorio cittadino. L'iniziativa, promossa e presentata presso Metropolitan - Urban center Roma dall'Assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia, si inserisce nel percorso già intrapreso dall'Assessorato per migliorare la qualità dello spazio pubblico, promuovere la sicurezza stradale e favorire nuove forme di socialità nei quartieri. L'avviso pubblico ha una durata di due mesi e ha come oggetto la proposta di interventi di urbanistica tattica, una strategia capillare che punta a trasformare strade e piazze attraverso interventi rapidi, economici e ad alto impatto sociale. A differenza della pianificazione

tradizionale, che richiede tempi lunghi e ingenti risorse, l'urbanistica tattica si basa su un approccio leggero e reversibile che permette di realizzare interventi a basso costo attraverso l'uso di elementi come vernice antiscivolo, arredo urbano mobile e fioriere restituendo rapidamente spazio ai pedoni senza scavi pesanti o spostamento di sottoservizi. Questa tipologia di interventi, inoltre, valorizza gli spazi tramite placemaking, arte pubblica e l'uso dell'Asphalt Art (come il celebre "tappeto volante" di via Monte Ruggero), che non solo genera identità dell'area ma crea anche nuovi spazi pedonali sicuri e accessibili. "Il nostro intento è convertire aree oggi sature di auto o degradate in luoghi di aggregazione, gioco e mobilità sostenibile, utilizzando elementi leggeri come colori sull'asfalto, arredi mobili e verde urbano. Dopo il

successo di iniziative come la rete di "Strade Scolastiche" su alcuni plessi scolastici nevalgici quali Via Puglie nel Municipio I, Via Mondovì nel Municipio VII, Via Segurana nel Municipio X, e il progetto "Blu Art" che ha previsto la realizzazione di 15 opere di urbanistica tattica distribuite in tutti i Municipi, abbiamo deciso di estendere e mettere a sistema queste iniziative attraverso questo bando con cui invitiamo tutti a farsi protagonisti di interventi in grado di migliorare il loro quartiere - ha spiegato l'Assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia - Per raggiungere il maggior numero possibile di cittadini e realtà del territorio, accompagneremo il bando con una campagna di comunicazione diffusa e multicanale, che utilizzerà diversi strumenti, dalla comunicazione outdoor e digitale, ai canali radio e social istituzionali, e sarà presente e visibile in luoghi

strategici della città. L'obiettivo è rendere il bando accessibile e comprensibile a tutti, attivando una partecipazione ampia e consapevole e intercettando energie e competenze diffuse sul territorio, per costruire nuove reti territoriali, capaci non solo di progettare lo spazio, ma anche di prendersene cura nel tempo. In questo modo possiamo realizzare interventi più efficaci, più aderenti ai bisogni reali e più sostenibili, rafforzando al tempo stesso il senso di appartenenza e la responsabilità collettiva" ha concluso Veloccia. Il bando è aperto a un'ampia platea di soggetti: associazioni del Terzo settore, comitati di quartiere, istituzioni scolastiche, gruppi informali di cittadini e realtà imprenditoriali locali. Le proposte potranno riguardare piazze, incroci o semplici tratti stradali situati in tutto il territorio comu-

nale, con una preferenza per quelle zone che soffrono di una carenza di spazi di aggregazione, che presentano una viabilità pericolosa o che sono situate in prossimità di poli attrattori come scuole e biblioteche. Gli interventi ammessi devono avere un carattere sperimentale e leggero, evitando scavi profondi o modifiche strutturali pesanti. I progetti presentati dovranno nascere da un processo di ascolto del territorio e dovranno prevedere un programma di attivazione per rendere vivi i nuovi spazi, ovvero una bozza di calendario di eventi e un impegno formale alla cura dello spazio. Il programma di attivazione costituirà il nucleo del futuro Patto di Collaborazione: lo strumento amministrativo con cui Roma Capitale e cittadini definiranno insieme la manutenzione, la gestione e l'animazione dei nuovi spazi a colori. La stesura

del Patto sarà il frutto di un lavoro di dialogo e confronto dei proponenti con l'Amministrazione e definirà la rete di attori territoriali attivati, specificando il ruolo di ciascuno e definendo le modalità di collaborazione che contribuiranno a rendere lo spazio vivo e presidiato nel tempo. Per la realizzazione degli interventi, l'Amministrazione ha previsto un "Kit di Progetto" standardizzato, per garantire la coerenza estetica e funzionale alla tipologia di intervento, la riconoscibilità del programma e la facilità di manutenzione: arredi urbani, elementi verdi e ombreggianti, panchine, tavoli da ping-pong, fioriere e rastrelliere. Gli interventi, del valore di circa 50mila euro ciascuno, saranno finanziati anche attraverso il ricorso a sponsor. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di far partire i primi cantieri entro la fine del 2026.

Il Magnifico Rettore, prof. Massimiliano Fiorucci: "Le università hanno la responsabilità di accompagnare le grandi trasformazioni della società"

Roma Tre inaugura l'Anno Accademico con Floridi e la sfida della società post-AI

Si è svolta oggi, presso l'Aula Magna di Lettere, la Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2025-2026 dell'Università Roma Tre, appuntamento di rilievo istituzionale e culturale che ha visto la partecipazione della comunità accademica, delle istituzioni e di numerosi ospiti. "Le università - dichiara il Magnifico Rettore, prof. Massimiliano Fiorucci - hanno la responsabilità di accompagnare le grandi trasformazioni della società e del sistema della conoscenza formando persone capaci di interpretare il presente e costruire il futuro. Roma Tre vuole continuare a essere un'università pubblica aperta alla città, impegnata nella qualità della ricerca e nell'innovazione dell'offerta formativa". "Il nostro impegno - aggiunge il Direttore Generale dell'Ateneo, Alberto Attanasio - è creare le condizioni affinché studenti, docenti e ricercatori possano lavorare e

studiare in ambienti sempre più efficienti, sicuri e innovativi. In questi anni Roma Tre ha investito nel miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e dei processi amministrativi, sostenendo la crescita dell'università e rafforzandone il ruolo nella città". L'evento si è aperto con l'ingresso del Corteo Accademico, seguito dagli interventi di: Camilla Marconi, in rappresentanza degli studenti; Serena Awad, studentessa IUPALS (Italian Universities for Palestinian Students); Andrea Bernardini, per il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario; e il Magnifico Rettore che ha tracciato un bilancio delle attività e delineato le prospettive future dell'Ateneo. A portare i saluti istituzionali sono intervenuti Pierluigi Sanna, Vice-sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale e Massimiliano Smeriglio, Assessore alla Cultura di Roma Capitale. "La Città Metropolitana di

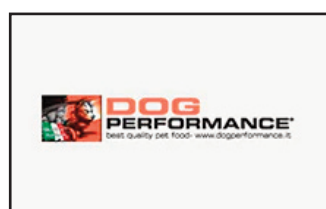
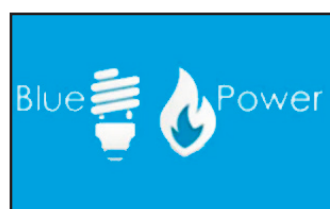


Roma Capitale - afferma Pierluigi Sanna - è la provincia più popolosa d'Italia. Avere un'università come Roma Tre che forma i nostri ragazzi è per noi un privilegio". "Roma Tre - aggiunge Massimiliano Smeriglio - è una realtà affermata in tutta la città con la quale Roma Capitale condivide percorsi di collaborazione come il progetto di trasformazione e coordinamento di tutte le attività che si

svolgeranno nel nuovo Mattatoio, nella Città delle arti e della cultura". Momento centrale della cerimonia è stata la lectio magistralis del prof. Luciano Floridi, dal titolo "The Agentic Society: cambiamenti macroscopici che stanno definendo il futuro post-AI". L'intervento ha offerto una riflessione sulle trasformazioni indotte dall'intelligenza artificiale e sulle implicazioni eti-

che, sociali e culturali che accompagneranno l'evoluzione della società nei prossimi anni. "L'intelligenza artificiale - dichiara Floridi - è una trasformazione profonda del modo in cui organizziamo la conoscenza, il lavoro e la vita sociale. La vera sfida è capire come integrarla nella società in modo etico e responsabile. Università come Roma Tre hanno un ruolo fondamentale in questo processo, perché sono luoghi in cui tecnologia, riflessione critica e formazione possono incontrarsi". In questo quadro si colloca anche l'assegnazione a Roma Tre di una nuova Cattedra UNESCO su "Ethics of Artificial Intelligence and Practical Wisdom", che verrà attivata nei prossimi mesi. La cattedra è affidata al prof. Mario De Caro, docente ordinario di Filosofia morale dell'Ateneo e co-titolata insieme alla prof.ssa Benedetta Giovanola dell'Università di Macerata. Un riconosci-

mento che rafforza il ruolo dell'università nel dibattito internazionale sull'etica dell'intelligenza artificiale. La cerimonia si è svolta nell'ambito dell'iniziativa "Università Svelate 2026 - Giornata Nazionale delle Università", promossa dalla CRUI con il patrocinio del Ministero dell'Università e della Ricerca, iniziativa che mira a valorizzare il ruolo strategico degli atenei nello sviluppo culturale e scientifico del Paese. Ad arricchire l'evento, gli intermezzi musicali eseguiti dal Roma Tre Orchestra String Quartet, con Hinako Kawasaki e José Rodolfo Avila Pardo al violino, Luicelis Vasquez alla viola e Greta Michielletto al violoncello, che hanno accompagnato i diversi momenti della cerimonia con grande apprezzamento del pubblico. La cerimonia ha riaffermato il valore dell'università come luogo di formazione, ricerca e dialogo con la società.



Il 27 marzo il concerto del Labyrinthus Vocum tra romanticismo e poesia

La Capitale celebra Johannes Brahms

Un percorso musicale che attraversa emozioni, epoche e stili, rendendo omaggio a uno dei grandi protagonisti della musica romantica. Il 27 marzo, a Roma, l'Ensemble vocale Labyrinthus Vocum porterà in scena un concerto interamente dedicato a Johannes Brahms, compositore simbolo dell'Ottocento europeo. L'appuntamento è fissato alle ore 18.30 presso la Fondazione Primoli, in via Zanardelli, con ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti. Il programma propone un itinerario variegato, capace di alternare momenti di intensa introspezione a passaggi più luminosi e festosi. Tra le opere in scaletta figurano i "Fünf Gesänge", op. 104, una raccolta di cinque brani per coro misto a cappella che esprimono una profonda riflessione sul tempo e sulla vita. Accanto a questi, la Sonata



in La maggiore op. 100 per violino e pianoforte, una composizione intima e lirica, e i celebri "Liebeslieder-Walzer" op. 52, valzer corali ispirati ai versi della raccolta "Polydora" di G.F. Daumer, che celebrano l'amore in tutte le sue sfumature. Sul palco, un ensemble composto da dodici cantori, accompagnati dai pianisti Giuseppe Rossi e Antonio Cama. La direzione sarà affidata al maestro Alessandro Bares, che per

l'occasione si esibirà anche come violinista, offrendo una doppia interpretazione artistica. Il concerto si propone come un'esperienza immersiva, in cui la musica diventa strumento per esplorare sentimenti universali e senza tempo. Dalle atmosfere viennesi alle sonorità più malinconiche, il pubblico sarà accompagnato in un viaggio sonoro capace di unire eleganza, profondità e bellezza.

I palcoscenici di Roma, per la terza stagione, diventano veri presidi di salute sociale

Sciropo di Teatro al teatro India

"Domani, sabato 21 marzo, prende ufficialmente il via la terza edizione di Sciropo di Teatro, un progetto di welfare culturale che trasforma i palcoscenici di Roma in veri presidi di salute sociale. Prescrivere bellezza e creatività come cura contro la povertà educativa è la missione dell'iniziativa, quest'anno potenziata nell'offerta laboratoriale con spazi di condivisione gratuiti e crescita comune basati sulla partecipazione congiunta tra bambini e adulti". Così Michela Cicculi, consigliera e presidente della commissione Pari opportunità di Roma Capitale, a proposito dell'inizio della rassegna che fino a dicembre coinvolgerà tante bambine e bambini. "Il viaggio inizia subito con un weekend ricchissimo", prosegue Cicculi. "Si parte il 21 e 22 marzo al Teatro Torlonia con i mondi incantati



de L'albero dei bottoni e Once Upon a Time, ma il cuore dell'inaugurazione sarà domenica 22 marzo alle ore 10 al Teatro India. Qui celebreremo, con il direttore generale del Teatro di Roma Maurizio Roi e l'assessore alla Cultura Massimiliano Smeriglio, la Festa di Sciropo, un momento di gioco e condivisione aperto a tutte le famiglie con merende e laboratori creativi curati dal Laboratorio Integrato Piero Gabrielli per la cui partecipazione è fondamentale prenotarsi a nuovogenerazioni@teatrodiroma.net. "La 'cura' teatrale continuerà il 9 aprile al Teatro India con le Me-

tamorfosi di Ovidio e il 10 aprile con l'ironia di Ubu Roi e l'epica de Il Furioso. Il calendario andrà avanti fino all'autunno con Charlie Gordon il 24 e 25 ottobre a Torlonia, per concludersi a dicembre con l'omaggio alla creatività di Gianni Rodari e Giorgio Parisi. Tutto questo è reso possibile dalla straordinaria alleanza tra il Teatro di Roma, i pediatri di base e le farmacie comunali, che distribuiranno i libretti con i voucher da 3 euro. Portare i propri figli a teatro deve essere un diritto accessibile a tutti, una medicina efficace per la crescita dei nostri piccoli cittadini", conclude.

Netflix ha scelto Cinecittà come principale location per il progetto

"Assassin's Creed" diventa una serie



Roma torna protagonista delle grandi produzioni internazionali con l'avvio delle riprese della serie "Assassin's Creed", adattamento televisivo del celebre videogioco. Netflix ha scelto Cinecittà come principale location per il progetto, ambientato nella Roma del 64 d.C. La produzione utilizzerà e amplierà i set già esistenti dedicati all'antica Roma, puntando a ricreare un contesto storico detta-

gliato e immersivo. Una scelta che conferma il ruolo degli studi romani come punto di riferimento nel panorama audiovisivo globale. "Sono onorata che Netflix abbia scelto i nostri Studi e i nostri set per realizzare una serie tanto spettacolare, ambiziosa e attesa globalmente", ha dichiarato Manuela Cacciamani, sottolineando il valore delle maestranze italiane coinvolte nel progetto. La

serie racconterà una storia originale ispirata all'universo del franchise, incentrata sul conflitto tra due fazioni opposte che si contendono il controllo del destino umano. Con oltre 230 milioni di copie vendute, "Assassin's Creed" è uno dei videogiochi più popolari di sempre, e l'arrivo della serie rappresenta un passo importante per l'espansione del suo universo narrativo.

Allo Spazio Rossellini l'opera teatrale tra mito e contemporaneità

"Il Vangelo di Cassandra" in scena



Lo Spazio Rossellini di Roma ospita uno spettacolo che unisce teatro, movimento e riflessione politica: "Il Vangelo di Cassandra", in scena il 21 marzo. L'opera, interpretata da Gemma Hansson Carbone e scritta da Dimitris Dimitriadis, rappresenta un'evoluzione del percorso artistico avviato negli anni precedenti. Al centro della performance c'è la figura di Cassandra,

riletta in chiave contemporanea: non più simbolo di una profezia ignorata, ma voce attiva di un presente in trasformazione. La scena diventa così uno spazio di ricerca, dove parola e corpo si fondono per esplorare temi universali. La regia del movimento, curata da Gloria Dorliguzzo, costruisce una gestualità complessa, fatta di equilibri instabili e tensioni, capace di tra-

durre visivamente i conflitti tra passato e presente, creazione e distruzione. L'impianto scenico contribuisce a creare un ambiente immersivo, in cui spettatori e performer condividono lo stesso spazio simbolico. Un "mondo dell'adesso" dove mito e realtà si intrecciano, dando vita a una narrazione potente e suggestiva.



Previsti oltre 36mila corridori, la diretta dell'evento domenica su Sky e Now

Maratona di Roma 2026: le ultime

La maratona di Roma si prepara a trasformare ancora una volta la città in un grande palcoscenico sportivo internazionale. L'edizione 2026 dell'Acea Run Rome The Marathon sarà trasmessa in diretta su Sky e in streaming su Now, permettendo agli appassionati di seguire ogni fase della gara. Saranno oltre 36mila i partecipanti, provenienti da 166 Paesi, pronti a sfidarsi lungo i 42 chilometri del tracciato. La partenza è prevista nell'area dei Fori Imperiali, con un percorso che attraverserà alcuni dei luoghi più iconici della Capitale, tra cui il Colosseo, Castel Sant'Angelo e Piazza di Spagna. Il tracciato toccherà anche la Basilica di San Paolo, l'Isola Tiberina e il Foro Italico, per poi concludersi al Circo Massimo. Un itinerario che unisce sport e patrimonio culturale, offrendo



uno scenario unico al mondo. L'evento attirerà complessivamente oltre 120mila persone, tra atleti, accompagnatori e turisti, confermandosi come uno degli appuntamenti più importanti dell'anno per la città. Dopo i risultati del 2025, che hanno segnato tempi record sia al maschile che

al femminile, anche questa edizione promette prestazioni di alto livello. La telecronaca sarà affidata a Nicolò Gatti, con il commento tecnico di Alessandro Nocera, mentre aggiornamenti e contenuti saranno disponibili anche sulle piattaforme digitali di Sky Sport.

La presidente Svetlana Celli: "Meno burocrazia per gli impianti sportivi"

Sport gratuito per gli under 13 anni

È necessario un intervento normativo nazionale per introdurre misure a favore della gratuità dello sport per i giovani fino a 13 anni che segua, cioè, tutto il loro percorso durante la scuola dell'obbligo. Lo sport deve essere un diritto come la scuola e la sanità. Oggi, purtroppo, non è così: l'accesso alla pratica sportiva rischia di diventare un privilegio riservato a pochi. Serve rendere gli impianti modulari alle esigenze per avere spazi sportivi multifunzionali, serve inoltre semplificare la burocrazia per chi vuole investire nell'impiantistica sportiva. Non è possibile che chi vuole realizzare, ad esempio, una palestra debba affrontare gli stessi ostacoli di un'opera complessa. Lo afferma la presidente dell'Assemblea capitolina e rappresentante di Anci, Svetlana Celli, presente



oggi a Fiuggi alla quarta edizione dello 'Sportcity Meeting 2026', iniziativa promossa dalla Fondazione Sportcity in collaborazione con il Comune di Fiuggi. "A Roma, con la nostra amministrazione, abbiamo cercato di dare un supporto concreto alle famiglie che non avrebbero potuto permettersi di far praticare sport ai propri figli. Da quattro anni eroghiamo voucher per offrire nuove opportunità a ragazze e ragazzi tra i 5 e i 16 anni e a persone con disabilità. È solo un punto di partenza, si può e si deve fare di più. Per questo chiediamo misure

e interventi strutturali a livello nazionale", spiega Celli. "Esistono - continua - troppi vincoli burocratici e troppe norme che rendono difficile, in alcuni casi impossibile, realizzare impianti sportivi, sia per l'attività di base sia per quella agonistica. È compito delle istituzioni, e quindi di Parlamento e Governo, per individuare strumenti per snellire queste dinamiche e semplificare le normative. Costruire una struttura sportiva non deve essere complicato come realizzare una grande opera". "A tutto ciò, per promuovere lo sport come leva di benessere, possiamo affiancare una capillare azione di spazi condivisi all'aperto, come parchi, ville o come nel caso di Roma dei parchi d'affaccio sul Tevere. L'obiettivo è quello dello sport diffuso e accessibile a tutti", conclude Celli.

"A volte sottoutilizzati, sparsi sul territorio capitolino, per valutarne possibili forme di recupero"

Bonessio sui circoli bocciolisti capitolini

"Con la commissione Sport di oggi abbiamo voluto mettere intorno al tavolo gli assessori allo sport municipali e il segretario generale della FIB (Federazione Italiana di Bocce) dr. Riccardo Milana, per affrontare insieme lo stato in cui versano i bocciolisti, a volte sottoutilizzati, sparsi sul territorio capitolino, per valutarne possibili forme di recupero", dichiara Nando Bonessio, presidente della Commissione Sport capitolina. "Si tratta di circoli e di impianti bocciolisti di proprietà di Roma Capitale acquisiti alla competenza territoriale dei Municipi dal 1998 e censiti in maniera puntuale nel 2021. Quella dei bocciolisti è una tematica che oggi vogliamo prendere in carico su input di alcuni Circoli che ci hanno interpellato per consentire a una parte di queste strutture di essere riavviate all'attività sportiva, anche competitiva e ad una parte di essere restituite alla fruibilità sociale e aggregativa da parte soprattutto dei meno giovani". "Numerose sono le questioni emerse dal tavolo di confronto sulle problematiche e sui motivi ostativi che rimandano la riqualificazione di questi impianti, dal momento che la precarietà delle strutture non si è superata negli anni: prime fra tutte ragioni legate a investimenti e fondi da destinare ai numerosi campi di bocce esistenti, che sono in gran parte da recuperare. Credo che la soluzione potrebbe essere un partenariato pubblico- privato, su cui ragionare insieme ai soggetti del territorio a cui afferiscono. A questo



sport, a torto considerato, uno sport per anziani, va riconosciuta la forte valenza sociale che potrebbe rivestire anche in politiche di 'invecchiamento attivo' come proposto in seno alla commissione dal segretario generale della FIB. Pertanto, l'impegno della commissione Sport sarà quello di avviare insieme ai Municipi, un monitoraggio dei Circoli Bocciolisti romani attraverso una verifica puntuale di tutti gli impianti esistenti sul territorio, al fine di mapparne le potenzialità possibili di recupero, di riuso o di riconversione e restituirne la vocazione sociale e aggregativa per tutte le età".

sport, a torto considerato, uno sport per anziani, va riconosciuta la forte valenza sociale che potrebbe rivestire anche in politiche di 'invecchiamento attivo' come proposto in seno alla commissione dal segretario generale della FIB. Pertanto, l'impegno della commissione Sport sarà quello di avviare insieme ai Municipi, un monitoraggio dei Circoli Bocciolisti romani attraverso una verifica puntuale di tutti gli impianti esistenti sul territorio, al fine di mapparne le potenzialità possibili di recupero, di riuso o di riconversione e restituirne la vocazione sociale e aggregativa per tutte le età".

Un'esperienza di intrattenimento che privilegia contesti più rilassati rispetto alle discoteche

"Ritual" al Blume, tra soft dubbing e brunch

Roma, città in continua evoluzione sul piano delle tendenze del tempo libero, accoglie un interessante format che fonde la convivialità del giorno con l'energia della vita notturna. Domenica 22 marzo il Blume, situato in Viale di Tor di Quinto 55, ospiterà il debutto di "Ritual", un evento che punta a ridefinire il concetto di domenica nella Capitale attraverso la formula del soft clubbing. Il termine soft clubbing descrive un'esperienza di intrattenimento che privilegia contesti più rilassati rispetto alle discoteche tradizionali, senza però rinunciare alla qualità della selezione musicale. L'idea alla base di Ritual è quella di trasformare la tarda mattinata e il pomeriggio in un momento di aggregazione dinamico, dove il brunch non è solo un pasto, ma il punto di partenza di un vero e proprio viaggio sensoriale. L'appuntamento è fissato dalle 11:30 alle 17:00. In que-



sto arco temporale, il Blume propone un'atmosfera "super chill" pensata per chi desidera vivere una Sunday vibe diversa dal solito. La collaborazione con Radio Roma garantisce una narrazione sonora di alto livello, trasformando la location di Roma Nord in un polo di attrazione per gli amanti delle "good vibes". La selezione musicale sarà curata da una line-up di DJ esperti nel genere: Andrea Maggino, Antonio Acquaviva e Legnitos. Le sonorità proposte spazieranno tra generi adatti a un ascolto pomeridiano, capaci di accompagnare il passaggio dal cibo al drink senza mai risultare invasive,

permettendo così il dialogo e la socialità. Il Blume, in zona Tor di Quinto, offre ampi spazi che si prestano perfettamente a questo tipo di eventi diurni. Per chi cerca un'alternativa alle classiche passeggiate in centro o ai pranzi domenicali statici, Ritual rappresenta un'opzione innovativa che unisce qualità gastronomica e cultura del DJ set. Informazioni utili: Data: Domenica 22 Marzo 2026 Orario: 11:30 - 17:00 Indirizzo: Viale di Tor di Quinto 55, Roma Contatti: Per ulteriori dettagli o prenotazioni è possibile contattare il numero 388 055 5219

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Civitavecchia dal 1983
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GedAP

515
Più potenziale al tuo titolo
SUCCESS

TERME DEL PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE CONVENZIONATA

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA